

Bibliotecari costruttori di pace

Editoriale

Grazia Asta

Questo secondo numero del 2025 si presenta quasi come monografico. Si articola infatti prevalentemente intorno a due eventi che hanno caratterizzato la prima parte di quest'anno nel panorama della biblioteconomia in Toscana, ovvero le presentazioni di due libri importanti.

Il primo è: *Con metodo e rigore. Scritti di bibliografia e biblioteconomia di Diego Maltese (1956-2023)*, presentato il 4 febbraio scorso in onore di Maltese, nel giorno del suo 97° compleanno. L'evento, di cui parla il primo articolo di questo numero, è stata un'occasione per i relatori per una panoramica, che emerge anche dal volume, sul percorso novecentesco della nostra biblioteconomia.

L'altro libro a cui offre ampio spazio *Bibelot*, è: *Il Bibliotecario. Riflessioni in dialogo*, di Mauro Guerrini, presentato dalla biblioteca Marucelliana l'8 maggio scorso. La domanda alla quale il libro intende rispondere, 'Chi è un bibliotecario?', costringe il lettore a riflettere ancor prima sul perché oggi abbia ancora senso, o addirittura sia necessario, porsi un tale interrogativo. Fino a oggi mancava un'opera completa e aggiornata che parlasse del 'bibliotecario' tenendo conto di una molteplicità di aspetti legati alla storia di questa professione, alle competenze e ai compiti che le spettano anche in relazione alle sfide sempre nuove che caratterizzano il mondo digitale. Il libro compie un percorso storico sulla figura del bibliotecario, assegnandogli un ruolo centrale come mediatore tra i lettori e la conoscenza registrata.

In questo numero non mancano tuttavia contributi su altri temi. È il caso di un articolo che evoca nel titolo una parola attualmente corrente in diversi campi: 'Ecomic', ovvero l'ecosistema per la trasformazione digitale delle biblioteche, un'architettura modulare e interoperabile, progettata per superare le lacune infrastrutturali in Italia e garantire una gestione efficiente e intelligente dei dati.

L'articolo che pubblichiamo nella rubrica *Bibliowiki* pone l'attenzione sugli enormi cambiamenti determinati in Wikipedia dall'intelligenza artificiale generativa, in particolare nella redazione delle sue voci e nella possibile diminuzione delle sue consultazioni.

Nella rubrica *Vita di biblioteca* troviamo poi un articolo sui 18 anni della Biblioteca San Giorgio di Pistoia e approfitto per ricordare anche i 18 anni della biblioteca delle Oblate, che fu inaugurata il 25 maggio del 2007, un mese dopo la San Giorgio. Quello è stato un periodo fruttuoso per le biblioteche toscane che, grazie a finanziamenti anche da parte della Regione, poterono rinnovarsi e creare nuovi edifici adeguati ai tempi e ai bisogni dei pubblici. Quindi: buon compleanno biblioteche San Giorgio e Oblate!

La rubrica *Notizie da IFLA* ci offre un articolo che racconta dell'89° congresso internazionale dell'IFLA ad Astana, avveniristica capitale dello stato del Kazakistan, in Asia Centrale e, in particolare, il lavoro della Sezione Libraries for Children and Young Adults, della quale fa parte Antonella Lamberti.

Bibelot ha sempre cercato di restare collegato con la realtà corrente, dalla parte delle biblioteche. Lo ha fatto per esempio per la pandemia e la resilienza delle biblioteche in quel frangente e, ancora, per l'alluvione del 2023 in Toscana che ha danneggiato purtroppo diverse strutture. *Bibelot* ha sentito sempre il dovere di parlare anche dei conflitti armati, con la ferma convinzione che le biblioteche possono svolgere un ruolo importante per la pace - e su questo abbiamo ampiamente scritto, dedicando al tema un intero numero, il V. 30 n. 1 del 2024 - e questa convinzione rende ancora più drammatico assistere alla loro distruzione durante le guerre. In questo momento storico ci è sembrato impossibile non parlare del genocidio in Palestina, nella striscia di Gaza, dove si stanno compiendo crimini di guerra. Noi abbiamo voluto soprattutto parlare delle biblioteche e dei centri culturali distrutti, richiamando l'attenzione delle nostre lettrici e lettori sul fatto che, a

solo pochi mesi dal famigerato 7 ottobre, la stragrande maggioranza delle strutture culturali di Gaza era già stata bombardata e distrutta, in un'evidente volontà di annientamento non solo di un popolo ma di tutta la sua memoria, del suo patrimonio culturale: non solo si è voluto affamare la popolazione e decimarla ma anche impedirle di ritrovare i propri legami, i ricordi, l'eredità culturale.

Il primo numero di *Bibelot* del 2024, che ho ricordato, fu dedicato al tema 'Biblioteche per la Pace' e dobbiamo purtroppo constatare che da allora i conflitti di cui parliamo si sono inaspriti, con migliaia di vittime.

Concludo citando Peter Lor, e il suo articolo che pubblicammo in quello stesso numero: «Tuttavia nell'arco di alcuni decenni si è sviluppata una letteratura di 'biblioteconomia progressista', che critica la neutralità come evasione dalla responsabilità dei bibliotecari come cittadini [...] Si dibatte se in condizioni di disuguaglianza e di sfruttamento la neutralità assuma il significato di un fiancheggiamento degli oppressori. La neutralità limita il nostro ruolo a 'riaccomodare i muri', ad accettare e rinforzare le divisioni e le disuguaglianze. In realtà sostenere la pace – rompendo barriere di incomprensione e privilegi – comporta alcuni rischi in comunità in conflitto ma può dare alla biblioteca un ruolo di maggiore centralità e sostenibilità all'interno della società.»¹.

Ho ritenuto importante riproporlo, ritenendola una preziosa riflessione a cui i bibliotecari possano attingere per agire in nome di uno dei loro principi fondanti: essere costruttori di pace.

Grazia Asta

Direttrice Bibelot, Vicepresidente CER AIB Toscana

grazia.asta@aib.it

¹ *Biblioteche internazionalismo e Pace* di Peter Johan Lor, è stato pubblicato in *Bibelot* V. 30 N. 1, Gennaio-Maggio 2024. Si tratta della traduzione della trascrizione della Lectio Magistralis presentata il 2 marzo del 2016 presso l'Aula Magna del Dipartimento SAGAS, promossa da UNIFI, AIB sez. Toscana, ICCU, BNCF, JLib.it, Casalini Libri, Biblioteche Oggi. Edita da Casalini Libri, 2016, nel il cui sito è disponibile online il volume con il testo in inglese e in italiano e l'ampia bibliografia <<https://tinyurl.com/mwvy9jaf>>